

DA RAGAZZO:

Avevo tredici anni in contrata rattavone
avevo solo l'asino come compagno di lavoro
ci volevamo bene, eravamo due compagni
lui da asino e io da conduttore.

Con lui trasportavo acqua, legna, terra ed altro
al bisogno trasportavamo i carboni a Casacalenda
quando mi avvicinavo alla Madonna della Difesa
per i brividi mi si gelava il sangue nella schiena.

Non sempre osavo entrare per un inghin alla Madonna
mi limitavo ad un segno di croce fuori la porta.
Ero ragazzo e la Madonna mi dava una certa suggestione
era per me un privilegio poterla salutare durante il lavoro.

Non avevo amici perché non vi era gente in quelle campagne
la gente passava sera e mattina, un saluto e andava via.
Vi erano Pietro e Angelina, poco più che due bambini, rincorrevano i grilli
per sfamare la papera che correva da loro quando la chiamavano.

Per me la scuola era stato un sogno che dura solo ottanta giorni
il lavoro precedeva la cultura, bisognava prima mangiare quindi lavorare.
Io in quei tempi incominciavo a guardare le signorine
anche se non sapevo cosa farne proprio come faccio ora.

Dopo qualche anno la vita é cambiata
in paese ci siamo ritirati e per molto tempo ci siamo restati.
Ma non bastó per colmare l'ambizione
e col tempo in Canada mi trovo ora.

Questa é la vita, non si sa dove si nasce e
non si sa dove si vive, ma lavorando con amore e dedizione
dov'unque vai trovi amici, pane, lavoro ed anche la cultura se vuoi.

Antonio Marro gennaio 2013